

Regina Pacis

Consacrati e Confermati nello SPIRITO SANTO

ORARI SS. MESSE

Prefestivo: ore 18,30

Festivi: ore 8,30 10,30

12 18,30 20

Feriali: ore 8 18,30

n. 3 maggio 2019

Dir. Resp. d. Roberto Rossi

Accogliamo nella nostra vita la Regina della Pace

Accogliamo con stupore il mistero della Madre di Dio. *Da lei lasciamoci guardare, lasciamoci abbracciare, lasciamoci prendere per mano.*

Lasciamoci guardare. Nel momento del bisogno, quando ci troviamo impigliati nei nodi più intricati della vita, giustamente guardiamo *alla Madonna, alla Madre.* Ma è bello anzitutto lasciarci guardare *dalla* Madonna. Quando ci guarda, lei non vede dei peccatori, ma dei figli. Gli occhi della Madonna sanno illuminare ogni oscurità, riaccendono ovunque la speranza. Il suo sguardo rivolto a noi dice: "Cari figli, coraggio; ci sono io, la vostra madre!"

Questo sguardo materno, che infonde fiducia, aiuta a crescere nella fede. La fede è un legame con Dio che coinvolge tutta intera la persona, e che per essere custodito ha bisogno della Madre di Dio. Il suo sguardo materno ci aiuta a vederci figli amati nel popolo credente di Dio e ad amarci tra noi, al di là dei limiti e degli orientamenti di ciascuno. La Madonna ci radica nella Chiesa, dove l'unità conta più della diversità, e ci esorta a prenderci cura gli uni degli altri. Lo sguardo di Maria ricorda che per la fede è essenziale la tenerezza.

Lasciamoci abbracciare. Dopo lo sguardo, entra qui in gioco il cuore. La Madonna aveva tutto a cuore, abbracciava tutto, eventi favorevoli e contrari. E tutto meditava, cioè

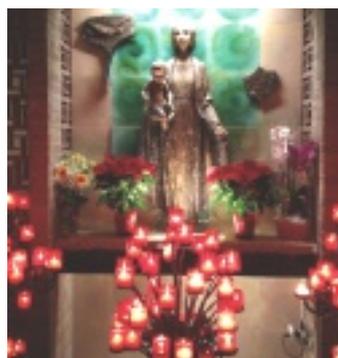


portava a Dio. Ecco il suo segreto. Allo stesso modo ha a cuore la vita di ciascuno di noi: desidera abbracciare tutte le nostre situazioni e presentarle a Dio.

C'è tanta dispersione e solitudine in giro: il mondo è tutto connesso, ma sembra sempre più disunito. Abbiamo bisogno di affidarci alla Madre. Nel Vangelo ella abbraccia tante situazioni concrete ed è presente dove c'è bisogno: si reca dalla cugina Elisabetta, viene in soccorso agli sposi di Cana, incoraggia i discepoli nel Cenacolo... Maria è rimedio alla solitudine e alla disgregazione. È la Madre della consolazione, sta con chi è solo. Permettiamole di abbracciare la nostra vita. Nel cammino della vita, *lasciamoci prendere per mano.* Le madri prendono per mano i figli e li introducono con amore nella vita. Ma quanti figli oggi, andando per conto proprio, perdono la direzione, si credono forti e si smarriscono, liberi e diventano schiavi.

Dio non ha fatto a meno della Madre: a maggior ragione ne abbiamo bisogno noi. Gesù stesso ce l'ha data, non in un momento qualsiasi, ma dalla croce: «Ecco tua madre!» ha detto al discepolo, ad ogni discepolo. **La Madonna va accolta nella vita. È la Regina della pace, che vince il male e conduce sulle vie del bene, che riporta l'unità tra i figli, che educa alla compassione, alla tenerezza, all'amore vero.**

(papa Francesco 1.1.2019)



Festa della Madonna della Pace, festa della Parrocchia: 25 e 26 maggio 2019

Meta: Gli abitanti della parrocchia vivono il tempo della festa parrocchiale in onore della Madonna della Pace, come tempo di testimonianza (esserci in maniera attiva) e di

evangelizzazione come apertura e amore a tutti.

Perché: 1. La festa parrocchiale rischia di essere intesa come un insieme di attività religiose e soprattutto ricreative e non

come momento di coinvolgimento delle persone nella missione specifica della Chiesa, presenti e operanti, per la propria parte, nella vita comunitaria. 2. Ogni cristiano maturo è un discepolo missionario evangelizzatore (EG) "Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova".

3. Occorre aiutare i cristiani a confermare la propria fede, a testimoniare la presenza di Cristo nella propria vita, nella famiglia, nel lavoro, nel tempo libero, nella cultura, nello sport, nella vita sociale, per essere cristiani adulti e cittadini responsabili.

Slogan: CHIAMATI alla SANTITA' nella TESTIMONIANZA di ogni GIORNO.

Gesti: Processione – Festa liturgica e festa popolare

ESTATE RAGAZZI

Si svolge dal 10 giugno al 12 luglio coi ragazzi delle Medie e delle Elementari.

La giornata è così suddivisa: accoglienza, preghiera, attività, gioco, merenda del mattino, attività sportiva, pranzo, siesta (film, letture, giardini...), laboratorio, gioco, preghiera, merenda del pomeriggio, conclusione.

Ogni settimana si fa una gita- esperienza.

Venerdì 31 maggio: Gita-pellegrinaggio del catechismo alla chiesa di Benedetta, a Dovadola.
Sabato 8 giugno: Veglia di Pentecoste in cattedrale.

Domenica 9 giugno: Solennità di Pentecoste.
Festa del Sacerdozio

Sabato 15 giugno 2019: ore 18,30 S. Messa concelebrata, 19,30 Cena parrocchiale e serata insieme, con estrazione della Lotteria.

Candidati scomodi



Si avvicinano le elezioni e si sono definiti candidati e liste. Molti sono gli incontri per offrire la possibilità di raccogliere maggiori elementi. Le schede saranno due in alcuni comuni (ricordo solo Forlì, Forlimpopoli, Meldola, Predappio...), una per il parlamento dell'Unione Europea e l'altra per il sindaco e il consiglio comunale. Auguro ai

candidati cristiani nei diversi schieramenti di essere scomodi. Se sono a sinistra, dovranno lottare per la vita, per favorire la nascita di chi è concepito e per la cura di chi è anziano o infermo.

Se sono a destra, non lasceranno passare scelte contrarie all'accoglienza delle persone, alla giustizia sociale, alla solidarietà, alla pace.

Ogni cristiano crede nel valore della fraternità universale, altrimenti smentisce la sua fede in Dio Padre di tutti. C'è un voto cristiano coerente orientato al bene comune, che renda evidente come l'essere cristiani non sia un fatto individuale e intimista, ma abbia valenze sul piano sociale e politico? Penso proprio di sì. Per questo propongo una scaletta di verifica.

- Il cristiano va a votare.
- Il cristiano prima di votare pensa, senza lasciarsi condizionare da paure, rabbia, risentimento, ma con discernimento e buon senso.

- Il cristiano si informa, legge, approfondisce, non dà per scontato il proprio voto.

- Il cristiano non si lascia influenzare dalle ultime battute della campagna elettorale, guarda quello che è stato detto e fatto negli ultimi cinque anni.

- Il cristiano non si limita a votare. Segue con attenzione gli sviluppi sociali e politici della sua città, partecipa o promuove incontri su temi come: poveri, giovani, creato, famiglia, vita, scuola, dignità del lavoro, sussidiarietà, bene comune, solidarietà...

- Il cristiano non vota solo coloro che difendono i suoi interessi. Per quanto legittimo sostenerli, come lavoro, famiglia... ad un cristiano questo non basta.

- Il cristiano pensa a chi è più debole e senza avere chi lo difenda e lo tuteli; si chiede cosa è stato fatto per gli anziani soli, per i nuovi arrivati, per i disabili, per i giovani che non studiano e non lavorano, per i più poveri.

- Il cristiano si chiede quali conseguenze avrà il suo voto sulle future generazioni.

- Il cristiano vota anche per chi non c'è ancora, o per chi non ha la possibilità di esprimersi: per i giovanissimi, per la difesa del creato, per i bambini che devono nascere e che hanno diritto a servizi essenziali.

- Il cristiano non si unisce al coro di chi odia o semina paura o disprezzo per chi la pensa diversamente.

+ **Livio Corazza, vescovo**

Testimonianza

p. Marco Canarecci

Durante una delle giornate più intense che ho vissuto, intorno alle tre del pomeriggio, stavo uscendo di casa per dirgermi verso il piccolo cancello che immette nel cortile della parrocchia; avevo visto da lontano che c'era un bambino vicino al cancello, ma avevo deciso in cuor mio di non prestargli ascolto perchè ero troppo occupato. Quando ho aperto il cancello per uscire, mi sono trovato di fronte il suo piccolo viso: avrà avuto cinque anni e mi ha chiesto semplicemente di poter bere... Non ho resistito, l'ho fatto entrare, gli ho indicato dov'era il rubinetto e ho atteso... Mentre lo guardavo bere, ho avuto come un flash: ho pensato al Bambino Gesù. Dio si fa bambino, piccolo e bisognoso, perchè io mi fermi un attimo dal turbinio frenetico della vita e possa fissare il mio sguardo su ciò che è veramente importante! Dio si fa bambino per far emergere il bello e il buono che c'è nel cuore e nella vita di ogni uomo! In questo tempo santo, in cui chiediamo particolarmente il dono della pace, vi chiedo di pregare in modo speciale per la Costa d'Avorio. Nel 2011 il Paese è stato scosso da una violenta guerra civile che ha sancito l'avvento al potere dell'attuale presidente, Alassane Ouattara, (il cui secondo

mandato, a norma della Costituzione, scadrà nel 2020). Laurent Gbagbo, l'ex-presidente ivoriano, si trova attualmente detenuto alla Corte Penale internazionale de L'Aia (Paesi Bassi) e il processo che lo vede imputato di "crimini contro l'umanità" sembra essere in dirittura d'arrivo. Qualche giorno fa, sua moglie ha diffuso un video in cui auspicava la rapida liberazione di suo marito. Questo video è stato interpretato dalla gente come l'annuncio dell'avvenuta liberazione di Laurent Gbagbo e migliaia di suoi sostenitori si sono riversati nelle strade danzando e cantando di gioia. E' bastato un semplice video per rendere evidente come la Costa d'Avorio sia ancora spaccata in due e per far temere che il 2019 sarà un anno sicuramente non facile. Per favore, pregate per chiedere il dono della pace per la Costa d'Avorio e per il mondo intero!

Da parte mia, vorrei ringraziare ciascuno di voi per come continuate a sostenermi con la preghiera, con l'amicizia e con l'aiuto concreto. Vi assicuro il mio ricordo nella preghiera: che il Signore vi accompagni e vi doni quella pace che solo la Sua presenza può portare nel cuore! Un grande abbraccio a tutti, **p. Marco**





Benedetta Bianchi Porro (1936 – 1964), nata a Dovadola, era una giovane studentessa di medicina, amante della vita.

Incontrò però la

malattia, che lei stessa diagnosticò e negli anni diventò sorda, cieca, paralizzata.

Dopo un primo momento di ribellione, accettò la situazione con audacia,

consapevole che Dio aveva particolari progetti su di lei, in quella condizione

Tanti furono gli amici che si sentirono attratti dalla grandezza d'animo e della

profondità di fede di Benedetta, dal suo amore e dalla sua speranza incrollabili,

che bene trovano sintesi in una sua lettera: "ho trovato che Dio esiste ed è

Amore, Fedeltà, Gioia, Forza..."

Le mie giornate non sono facili: sono dure, ma dolci, perché Gesù è con me, col

mio patire, e mi dà soavità della solitudine e luce nel buio. Lui mi sorride e accetta la

mia cooperazione. Tutto è una brevissima passerella, pericolosa per chi vuole

sfratamente godere, sicura per chi coopera con lui, per giungere in patria".

Il card. Comastri afferma: "Un fatto impressionante. Mentre Benedetta avanza

inesorabilmente nella malattia,

all'improvviso c'è un giro di boa nella sua vita: cioè dalla sua anima cominciano ad

uscire le note di un canto gioioso e umanamente inspiegabile...".

"L'umiltà apre alla carità il cuore di Benedetta: ella

comincia a preoccuparsi degli altri e vivendo la carità, 'abitando negli altri', come ella amava dire, si trova abbracciata da Dio e contagiata dalla sua infinita gioia".

il card. Antonio Guarracino, arcivescovo di Buenos Aires, predecessore di Jorge Bergoglio, oggi Papa Francesco, ogni volta che veniva in Italia, si recava Dovadola, sulla tomba di Benedetta, alla quale lo legava una tenera e sincera devozione. Così la descrive:

"In Benedetta è caratteristica la fusione del dolore con la gioia, della croce con l'anticipo della Pasqua, il morire di tutti i giorni con la felicità di essere viva".

E alcuni pensieri di Benedetta:

"Ti ringrazio, Dio, che mi hai fatto godere, oggi, uno spettacolo della tua natura: oh, quanta pace calma c'è in essa".

"Sono brutte le tenebre, eppure io so di non essere sola: nel mio silenzio, nel mio

deserto, mentre cammino, lui è qui, mi sorride e mi precede, mi incoraggia a

portare a Lui qualche piccola briciola di amore". "Anch'io ho paura della morte,

ma penso che il Signore certo non mi abbandonerà in quel momento. E aspetto

con fiducia". Dio è sentito talmente vivo che Benedetta arriva a parlare della morte

come di un atteso incontro con Colui che la sta chiamando alla festa: "Io vivo in un

deserto silenzioso, ma con la luce della preghiera; presto suonerà la campana e

Lui, finalmente, ci verrà incontro".

"Mi pare a volte di perdere la memoria, forse si avvicinerà la mia festa".

"Sono peggiorata di salute, spero perciò che la chiamata non si faccia troppo attendere!

Mi sento spiritualmente in piedi nell'attesa di rispondere "presente" al suo appello.

Beatificazione di Benedetta:

Cattedrale di Forlì, sabato 14 settembre 2019, ore 10,30.

Prima Comunione 1° maggio 2019

Andrea Ambrogini, Adam Aucelli, Riccardo Calabrò, Achille Maria Casanova, Alesandro Cometti, Andrea Cortese, Chiara Di Marco, Agnese Erbacci, Giovanni Giunchi, Pietro Giunchi, Federica Londei, Emma Marinelli, Lucia Marinelli, Giulia



Mercadini, Klea Mjeda, Vittoria Pasini, Jenneifer Perrotta, Elisa Eva Possidente, Martin Romagnoli, Edoardo Titolo.

La leggenda:

Il mendicante e il re

(ricordata da Benedetta negli ultimi giorni)

Ero andato mendicando di uscio in uscio lungo il sentiero del villaggio, quando in lontananza mi apparve il tuo aureo cocchio, simile ad un sogno meraviglioso.

Mi domandai: chi sarà mai questo Re di tutti i re?

Crebbero le mie speranze, e pensai che i giorni tristi sarebbero ormai finiti;

stetti ad attendere che l'elemosina mi fosse data

senza doverla chiedere, e che le ricchezze venissero

sparse ovunque nella polvere.

Il cocchio mi si fermò accanto; il Tuo sguardo

cadde su di me, e Tu scendesti con un sorriso.

Sentivo che era giunto finalmente il momento

supremo della mia vita. Ma Tu, ad un tratto, mi

stendesti la mano destra dicendomi:

"Che cos'hai da darmi?".

Ah, quale gesto veramente regale fu quello di stendere

la Tua palma per chiedere l'elemosina ad un

povero! Esitante e confuso, trassi lentamente dalla mia

bisaccia un acino di grano e Te lo porsi.

Ma quale non fu la mia sorpresa quando, sul finire

del giorno, vuotai a terra la mia bisaccia e trovai

nell'esiguo mucchietto di acini, un

granellino d'oro!

Piansi amaramente per non aver

avuto cuore di darTi tutto quello che possedevo.



Festa Madonna della Pace



25 e 26 maggio 2019

**Regina Pacis
Viale Kennedy, 2 Forlì**

**Venerdì 24 maggio
PROCESSIONE**

ore 20.45

partenza dalla
parrocchia per
le vie Kennedy,
Gentili, Tumedel,
Quartaroli,
La Greca, Gentili,
Kennedy, P. Giovanni XXIII



SABATO 25

ORE 18.00: Spettacolo
dei ragazzi e bambini
dell'Aiuto-compiti con
la collaborazione
della
Coop DIALOGOS.

SABATO 25 MAGGIO

ORE 15.30: Accoglienza bambini e
ragazzi del catechismo, degli scout,
dell'ACR e dell'oratorio aiuto com-
piti per un pomeriggio
di giochi e divertimento.

ORE 19:00: CENA
IN COLLABORAZIONE
CON LA
"PIZZERIA ANDREA"
Di piazzale Kennedy

SABATO 25 DALLE ORE 19.30 Il gruppo Voce di Maria presenta:

Parrocchiani allo Sbaraglio

Canti, balli, sketch in allegria... e tanto altro da scoprire.....



DOMENICA 26 MAGGIO

SS MESSE 8.30, 10.30, 12, 18.30, 20

ORE 10.30: S. MESSA SOLENNE



Ore 13.00: pranzo comunitario
(occorre la prenotazione)
€ 12.00 adulti
€ 8.00 bambini dai 6 ai 14 anni

Ore 14.30: TOMBOLA

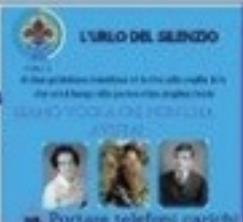
Dalle ore 15
Stand gastronomico per tutto il
pomeriggio

DALLE ORE 15:00
Giochi per i bambini
con gonfiabili luna park
e truccabimbi



Dalle ore 16 musica con
SAX ON THE BEACH

ALLE ORE:
19.15
in chiesa
IL CLAN FO G
PRESENTA
LA VIGLIA
ROVER



Dalle ore 21
LA MARCHING
BAND DI
BERTINORO.

